**R, I 43**

Come *Cingis Can* fu il primo imperator de’ *Tartari*, et come el combatté con *Umcan* et lo ruppe et prese tutto il suo paese. Cap. 43.

**[1]** Avvenne che, circa l’anno del nostro Signore MCLXII, essendo stati i *Tartari* per certo tempo in quelle parti, elessero in loro re uno che si chiamava *Cingis Can*, huomo integerrimo, di molta sapienza, eloquente et valoroso nell’armi, qual cominciò a reggere con tanta giustitia et modestia, che non come signore ma come dio era da tutti amato et reverito; di modo che, spargendosi per il mondo la fama del valor et virtú sua, tutti i *Tartari* che erano in diverse parti del mondo si ridussero all’obedienza sua. **[2]** Costui, vedendosi signore di tanti valorosi huomini, essendo di gran core, volse uscire di quelli deserti et luoghi salvatichi, et havendo ordinato che si preparassero con gl’archi et altre armi, perché con gli archi erano valenti et bene ammaestrati, havendosi con quelli essercitati mentre erano pastori, cominciò a soggiogar città et provincie. **[3]** Et tanta era la fama della giustitia et bontà sua, che dove l’andava cadauno veniva a rendersi, et beato era colui che poteva esser nella gratia sua, di modo che ’l acquistò circa nove provincie. **[4]** Et questo puoté ragionevolmente avvenire, perché allora in quelle parti le terre et provincie o si reggevano a commune, o vero cadauna haveva il suo re et signore, fra li quali non vi essendo unione, da se stessi non potean resistere a tanta moltitudine. **[5]** Et acquistate et prese che havea le provincie et città, metteva in quelle governatori di tal sorte giusti che li popoli non erano offesi né in la persona né in la robba, et tutti li principali menava seco in altre provincie, con gran provisione et doni**. [6]** Vedendo *Cingis Can* che la fortuna cosí prosperamente li succedeva, si propose di tentar maggior cose. **[7]** Mandò adunque suoi ambassadori al *Prete Gianni* simulatamente, conciosiach’egli veramente sapeva che ’l detto non prestarebbe audienza alle lor parole, et gli fece dimandare la figliuola per moglie. **[8]** Il che udito dal *Prete Gianni*, tutto adirato disse: «Onde è tanta presonzione in *Cingis Can*, che sapendo che è mio servo mi dimandi mia figliuola? **[9]** Partitevi dal mio cospetto immediate, et diteli che se mai piú mi farà simil dimande il farò morire miseramente».